



L'Ape aziendale, proposte e soluzioni per i dipendenti del privato

Come l'Ape (Anticipo pensionistico) sociale e l'Ape volontaria, anche l'Ape aziendale è un finanziamento con garanzia pensionistica, che può servire come anticipo della pensione di vecchiaia.

Questo provvedimento non è una vera e propria pensione, ma un'indennità economica che spetta ai lavoratori dipendenti del settore privato (sono esclusi i lavoratori del pubblico).

Questa prestazione, prevista in via sperimentale, terminerà (salvo proroghe) a dicembre 2019.

La domanda va presentata all'Inps, che risponderà in 60 giorni. L'importo percepito dalla decorrenza dell'Ape alla decorrenza della pensione effettiva dovrà essere rimborsato con gli interessi.

Per potere avvalersi di questo tipo di Ape il lavoratore deve: 1) stipulare un accordo individuale con l'azienda per cui lavora; 2) tale accordo deve prevedere il versamento, irrevocabile, da parte del datore di lavoro, dei contributi previdenziali (il 33% della retribuzione) per il periodo che va dalla decorrenza dell'Ape

alla data di decorrenza della pensione di vecchiaia. Il versamento dovrà avvenire in un'unica soluzione.

Con il versamento dei contributi, l'importo della futura pensione subirà un aumento rispetto al momento di decorrenza dell'Ape. Di conseguenza, con la maggiorazione della pensione sarà più sopportabile la restituzione dell'anticipo.

Questo anticipo di pensione si può ottenere volontariamente a queste condizioni:

a) aver compiuto almeno 63 anni di età, per un massi-

mo di 43 mesi (fino a 66 anni e 7 mesi);

b) con almeno 20 anni di contributi;

c) l'importo effettivo della futura pensione non deve essere inferiore a 710 euro lordi al mese;

d) la durata dell'anticipo non può essere inferiore a 6 mesi;

e) l'importo massimo è legato alla durata dell'anticipo: se superiore a tre anni fino al 75% della pensione; se è compreso tra 24 e 36 mesi l'80%; tra 12 e 24 mesi l'85% e se meno di 12 mesi si può chie-

dere fino al 90% della pensione.

A erogare l'anticipo saranno le banche o le assicurazioni scelte dal richiedente tra gli istituti aderenti. L'importo corrisposto deve essere coperto da una polizza assicurativa a tutela degli eredi. Il rimborso dell'anticipo avverrà in 240 rate mensili (vent'anni) a partire dalla decorrenza della futura pensione. Il costo degli interessi sul prestito sono contenuti e variabili in base alla durata della percezione e per effetto di un abbattimento fiscale del 50% degli interessi

e dei premi assicurativi. L'Ape può essere percepita anche da chi svolge un lavoro part time. Le somme mensili erogate non concorrono a formare il reddito ai fini dell'Irpef.

Come abbiamo indicato l'Ape aziendale è un prestito e come tutti i prestiti va rimborsato. In ogni caso non è da sottovalutare la diminuzione della pensione per effetto del rimborso. Avere una trattenu- ta mensile può risultare di difficile sostenibilità economica, in particolare per le pensioni medio-basse.

Angelo Vivenza